

La Diocesi
pellegrina

LOURDES/2

«QUEL LUOGO
DOVE
LA SOFFERENZA
SI FA GIOIA»



Febbraio 2014, l'attenzione è attratta dalla locandina che pubblicizza il Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes, la decisione di partire è immediata, come risposta ad un periodo in cui il bisogno di preghiera si era fatto più intenso. I tempi lunghi del viaggio in pullman, un giorno e mezzo, sono stati provvidenziali per prepararsi spiritualmente ad accogliere i doni che di lì a poco ci sarebbero stati offerti dalla Madonna e da S. Bernadette, grazie alla guida dolce ma al contempo penetrante di mons. Giovacchino, che ringrazio di cuore per il suo esempio di grande spiritualità, umanità ed umiltà.

Ero consapevole che l'incontro con il dolore e la sofferenza caratterizzano Lourdes più di ogni altro santuario al mondo, ed anche io mi portavo dentro il mio piccolo carico che mi aveva spinto fin là. Ma a Lourdes ogni giorno avviene un grande miracolo: la sperimentazione della «forza salvifica della preghiera». La sofferenza è come se non esistesse più, la serenità e la fiducia entrano dentro di noi a poco a poco, grazie al privilegio di poter trascorrere ora dopo ora un «tempo di grazia» in un dialogo continuo e intenso sia con il Trascendente, sia con l'umanità, la rappresentata dai pellegrini e dai volontari.

La preghiera silenziosa adorante alla Grotta, il Santo Rosario, la Via Crucis, la prima Messa della giornata alla Grotta, l'Adorazione Eucaristica con gli ammalati, la Messa Internazionale nella immensa Basilica sotterranea, la Confessione, la Processione della luce con i flambeaux e la recita del Rosario in diverse lingue, l'incontro con il sorriso e la gentilezza dei volontari, il bagno alle piscine nell'acqua gelida della Sorgente, il rapporto di disponibilità e solidarietà che si instaura facilmente tra noi pellegrini, sono i «doni» che Lourdes offre ad ognuno di noi ed è sorprendente rendersi conto che vorresti non finissero mai.

«Maria, [...] Tu che hai vegliato sulla crescita di Gesù, fa crescere in me quanto ho sperimentato in questo pellegrinaggio. Ti prego anche per quanti ho incontrato a Lourdes, in particolar modo le persone provate nella loro salute. [...] Amen» (dalla «Preghiera a Nostra Signora del Buon Ritorno»)

Marzia Benini

LOURDES «Vi racconto il viaggio alla sorgente che vide le apparizioni di Maria»



Continua il nostro speciale dedicato alle testimonianze del pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dalla Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcra. Un cammino da ripercorrere attraverso la voce diretta dei protagonisti

«Nella grotta di Bernadette,
fonte di conversione»

CLAUDIA DONATI

Lourdes per un pellegrino è un po' come il Tabor per gli apostoli: è un luogo santo che non si vorrebbe lasciare, dove il Signore ha rotto quel velo che separa la dimensione terrena dall'eternità, chinandosi sulle povertà umane e dove, ancora oggi, la Madonna chiama per ricondurre tutti a Cristo. E una chiamata personale che non capita per caso o per coincidenza ma per volontà e grazia di Dio.

«Ella desidera che tutti noi possiamo dire il nostro «sì» quotidiano attraverso un serio impegno di conversione personale e qui a Lourdes prepara per ciascuno una grazia particolare per comprendere, attraverso la preghiera, i segni e i sacramenti, quale sia la svolta che il Signore desidera dare alla nostra vita. Giungere a Lourdes è lasciarsi tutto alle spalle, è resettare la

mente per mettersi in ascolto di Gesù e godere di questo appuntamento speciale con Lui: «Signore, è bello per noi restare qui» (Mt 17,4) dove la nostra «tenda» è la Grotta di Massabielle, il luogo dell'incontro in cui nel 1858 la Santa Vergine si manifestò a Bernadette. «La più povera di Lourdes» e dove, tuttora, giungono pellegrini da ogni parte del mondo.

La Grotta è quel cuore magico che racchiude il mistero di Lourdes. Passandovi dentro, nell'intimo silenzio della preghiera del cuore, accompagnata dall'armonia del Rosario e dallo scorrere dolce delle acque del Gave, le mani dei pellegrini scronano sulla roccia umida. Sono mani che chiedono, che cercano quella fisicità di cui l'umanità ha bisogno e sono espressione dei desideri più profondi del cuore umano.

Dalla sorgente sotto la Grotta, sgorga l'acqua che è certamente il segno più conosciuto di

Lourdes e grazie alla quale, nel tempo, sono avvenuti molti miracoli. L'acqua è il segno della purificazione spirituale e ci ricorda che Cristo è la nostra «acqua viva», la sola che può placare la sete di amore e pace che è insita dentro ogni uomo. Perciò il miracolo più grande non è la guarigione fisica, ma la conversione del cuore che ci permette di guardare il mondo con occhi nuovi, con gli occhi dell'Amore.

Insieme all'acqua, la luce è l'altro segno visibile che contraddistingue il pellegrinaggio a Lourdes: i ceri che ardono ininterrottamente vicino alla Grotta accompagnano e perpetuano la preghiera. Ogni candela accesa rappresenta un'intenzione che a sera converge nella recita comunitaria del Rosario durante la processione che si snoda sull'Esplanade, dove le centinaia di flambeaux, oltre ad essere un omaggio all'Immacolata, ci ricordano

che Cristo è la vera «luce del mondo», la sola che può rischiare i sentieri della nostra vita.

Ma il segno più bello e più grande è proprio Gesù Eucaristico, il «pane vivo», sempre esposto nella cappella dell'Adorazione di fronte alla Grotta, di là dal Gave: la Madre di fronte al Figlio, quasi ad abbracciare la folla che incessantemente e silenziosamente s'intrattiene davanti all'Una e all'Altro. E l'abbraccio più forte è senza dubbio per i malati che sperano qua pieni di speranza grazie al supporto amorevole dei volontari.

Un grazie a tutti i compagni di pellegrinaggio, alle nostre guide spirituali e a Maria che ci ha messi insieme. Grazie infine a Marisina, che mi raccomandava sempre di andare a Lourdes e che adesso, dal Cielo, avrà certamente aiutato il Signore ad intessere quella trama che mi ha condotta là.

AREZZO Presentato il bando per sostenere i nuclei con 4 o più figli. Messa a disposizione 46mila euro

Un aiuto per le famiglie numerose

È stato pubblicato nei giorni scorsi all'interno del sito web del Comune, l'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi economici a famiglie con quattro o più figli. Le risorse economiche a disposizione ammontano ad oltre 46mila euro e saranno distribuite sulla base della graduatoria fino ad esaurimento.

«I dati Istat - spiega l'assessore al sociale del Comune di Arezzo, Marcello Caremani - ci dicono che nel 2013 il 12,6% delle famiglie italiane è in condizioni di povertà relativa e il 7,9% in quelle di povertà assoluta. Si tratta di oltre tre milioni di famiglie nel primo caso e di oltre 2 nel secondo. Si rileva anche che dal 2012 al 2013 la condizione di

povertà assoluta è aumentata in oltre 300 mila famiglie e in più di un milione di persone. Più aumentano i componenti della famiglia, maggiore risulta il rischio di povertà e, se ci sono più di 4 figli, questo rischio incide del 20%. La regione Toscana ha avviato la sperimentazione di iniziative per il sostegno economico a famiglie con quattro o più figli e sono state destinate complessivamente alle zone socio-sanitarie risorse per quasi 2 milioni di euro.

La zona aretina ha ricevuto oltre 58 mila euro e il Comune di Arezzo 46.602 euro che saranno destinate appunto alle famiglie che hanno le caratteristiche per



partecipare a questo bando. Nel Comune di Arezzo sono 160 le famiglie che hanno da 4 a più figli, e di queste 100 sono aretine e 60 straniere. Importante poi la possibilità di accedere al contributo anche per famiglie che hanno figli in affidamento o in pre-adozione».

L'assessore Caremani specifica inoltre che le risorse saranno tutte destinate a questo scopo e che, se ci

saranno importi residui, verranno nuovamente ripartiti tra le famiglie con l'ISEE più basso.

Luca Agostini, coordinatore dell'Associazione Famiglie Numerose si dichiara soddisfatto di questa attenzione e dell'aiuto che viene riservato a chi si trova in queste situazioni. I figli sono un bene privato ma anche di tutta la società e mi auguro che questa

opportunità venga fatta conoscere a tutte le famiglie numerose». La domanda deve essere redatta soltanto sul modulo reperibile nel sito www.comune.arezto.it e presso lo Sportello Unico di Piazza Fanfani, 1 e presentata entro venerdì 5 settembre o presso lo Sportello Unico (con il seguente orario: fino al 30 agosto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14 e il sabato dalle 8.30 alle 13 e dal 1 settembre il lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 13.30; il martedì e giovedì dalle 8.30 alle 13; o a mezzo posta indirizzata a: Ufficio Protocollo del Comune di Arezzo Piazza Fanfani, 1 (in tal caso farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante).